



AA Italia

Relazione di Missione

2007

Bilancio Consuntivo al 31-12-2007



Sommario

- **PREMESSA**

- **INFORMAZIONI FINANZIARIE e sui PROGETTI all'ESTERO**

- 1.1 Entrate: 41,965 milioni di Euro

- 1.2 Spese 2007 a confronto con il preventivo 2007 ed il consuntivo 2006

- 1.3 La strategia di marketing e raccolta fondi

- 1.4 Allocazione geografica dei fondi vincolati

- 1.5 Progetti di medio e lungo termine

- 1.6 Progetti "specifici"

- 1.7 Aree tematiche coperte dai progetti finanziati nel Sud del mondo con risorse italiane (€/000)

- **IL LAVORO DI PROGRAMMA IN ITALIA**

- 2.1 Come valutare i risultati del lavoro di programma?

- 2.2 Tema 1: Governance giusta e democratica

- 2.3 Tema 2: Diritto al Cibo

- 2.4 Tema 3: Lotta all'HIV/AIDS

- 2.5 Area tematica trasversale: diritti delle donne

- 2.6 Voci dal Sud

- 2.7 Progetto Accountability

- **DENTRO ACTIONAID**

- 3.1 L'Italia e la struttura internazionale di ActionAid

- 3.2 La governance interna

- 3.3 Evoluzioni nella struttura operativa

- 3.4 Lo staff

- 3.5 Gli attivisti

- **IL RISULTATO DI GESTIONE**

- **CONCLUSIONI**

Premessa

Questa relazione di missione viene stesa tentando di far emergere come il concetto di “accountability” – pur avendo varie dimensioni - possa risultare centrale nella vita di un’ organizzazione, ben oltre la trasparenza finanziaria.

Il personale, i partners, le comunità e gli individui con cui ActionAid opera cercano continuamente di apprendere e di riorganizzare il proprio lavoro in un ciclo di analisi ed azione sociale che non si interrompe mai. In fase di pianificazione ed al momento in cui si da conto delle attività, si cerca di utilizzare la logica e gli strumenti sviluppati attraverso ALPS (Accountability Learning & Planning System) che dovrebbero permettere di superare la prassi a rendicontare esclusivamente attività e costi correlati, spingendo invece ad affrontare in modo critico l’analisi delle relazioni di potere che ActionAid contribuisce a modificare attraverso ogni sua attività.

Lo sforzo di trasparenza verso il mondo esterno, le modalità di rendicontazione verso gli organi associativi e le modalità con cui ActionAid pianifica, impara dal proprio operato e cerca di migliorare dovrebbero dunque risultare tutti parte di uno stesso processo. Per questo motivo, tentando forse una strada poco convenzionale, la presente relazione di missione – dopo una prima sezione dedicata alle informazioni finanziarie - indulge (nella Parte Seconda) nell’utilizzo di rappresentazioni grafiche che dovrebbero aiutare a valutare anche la logica d’intervento ed i risultati eventualmente ottenuti, evitando, appunto, di concludere il processo di accountability in una lista di output e relativi costi.

Il Consiglio Direttivo ha specificamente ritenuto opportuno far accompagnare le suddette rappresentazioni sul lavoro tematico da brevi note esplicative che in questo documento seguono immediatamente l’illustrazione in ciascuno dei capitoli dal 2.2 al 2.5.

Il Consiglio ha, peraltro, scelto di utilizzare qui le modalità di valutazione d’impatto secondo la logica illustrata al capitolo 2.1 esclusivamente in relazione al lavoro di missione svolto in Italia. Si tratta

Premessa/bis

di una scelta correlata a due ordini di ragioni:

1. Il Direttivo di ActionAid in Italia ha una responsabilità di supervisione finale ed esclusiva solo in merito al lavoro svolto dall'associazione in Italia, mentre in merito al lavoro svolto all'estero condivide la responsabilità con il più ampio sistema di governo dell'organizzazione internazionale, in particolare assicurando la partecipazione agli organi associativi del network che determinano l'allocazione internazionale delle risorse, comprese quelle generate in Italia.
2. Affidando al segretariato internazionale alcuni ruoli specifici di coordinamento, l'organizzazione italiana - ed in particolare il Consiglio Direttivo - risulta garantita dalle valutazioni d'impatto che vengono poste all'attenzione del Direttivo Internazionale, proprio a seguito di un lavoro simile a quello illustrato per l'Italia nella presente relazione.

Chi desideri conoscere informazioni relative all'utilizzo delle risorse ed all'impatto generale del network internazionale di cui AA Italia fa parte, potrà dunque accedere alla documentazione approvata dal Direttivo Internazionale a seguito di un processo del tutto parallelo a quello che viene portato a termine in Italia con l'approvazione di questa relazione. Si riportano comunque alcuni esempi illustrativi dell'attività svolta con le risorse generate in Italia (capitolo 1.4).

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci di un bilancio consuntivo accompagnato da una nota integrativa di stampo tradizionale, ma anche da una relazione di missione guidata dalla logica della valutazione d'impatto, rappresenta il passaggio definitivo alla fase matura dell'organizzazione in Italia. Resta inteso che - focalizzandosi sul lavoro "italiano" - la presente relazione va comunque letta in stretta connessione con la reportistica prodotta dal resto dell'organizzazione a livello internazionale (cfr. Parte Terza). Questo ad ulteriore e maggior conferma del fatto che non sia possibile lottare per sconfiggere la povertà attraverso attività concepite e svolte nel solo contesto nazionale e nemmeno in isolamento da altre realtà organizzate della società civile.

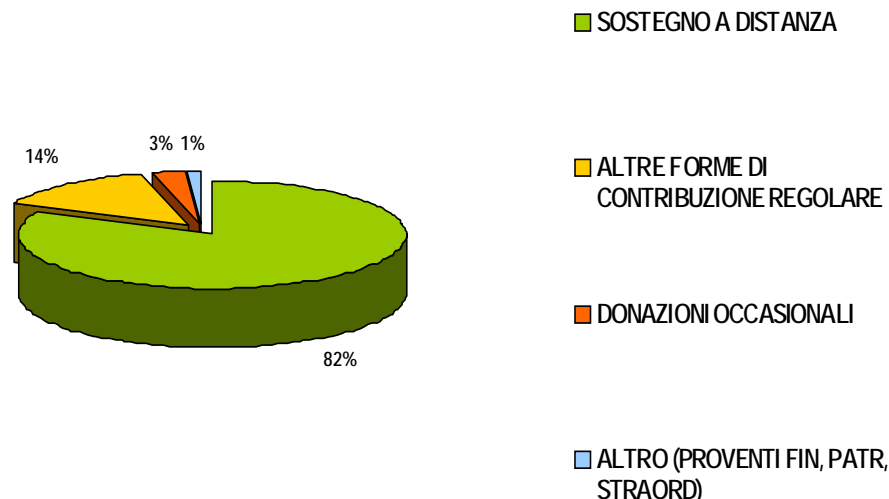
Parte Prima

INFORMAZIONI FINANZIARIE e sui PROGETTI all'ESTERO

1.1 Entrate: 41,965 milioni di Euro

*Tipologia di Proventi nel 2007

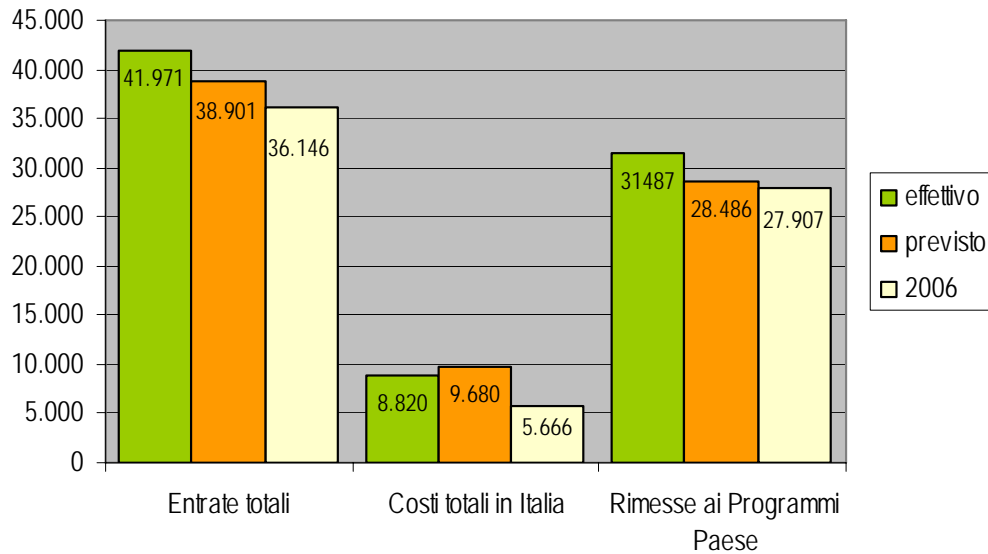
Il 2007 è stato un anno di crescita sia in termini di proventi da attività tipiche (41.774 euro/000, 15,6% in più rispetto al 2006) sia in termini di adesioni da parte dei sostenitori a forme di contribuzione regolare (da 170.531 a 177.454), nonostante le difficoltà legate alla saturazione del mercato. Risulta ormai sempre più difficile infatti reclutare nuovi sostenitori ed è per questo che nella raccolta fondi ci si sforza di identificare soluzioni sempre più creative ed innovative.



La netta prevalenza dei fondi di provenienza privata rispetto a quelli concessi da istituzioni o enti pubblici (meno dell'1%) riconferma l'indipendenza ideologica e operativa di AA in Italia.

Alle risorse derivanti propriamente dalla raccolta fondi vanno aggiunti i proventi finanziari e patrimoniali per 180 euro/000, derivanti dalle plusvalenze realizzate attraverso strumenti finanziari e dagli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle disponibilità liquide giacenti sui conti correnti postali e bancari dell'associazione. Infine vanno segnalati proventi straordinari per 10€/000.

1.2 Spese 2007 a confronto con il preventivo 2007 ed il consuntivo 2006 (€/000)

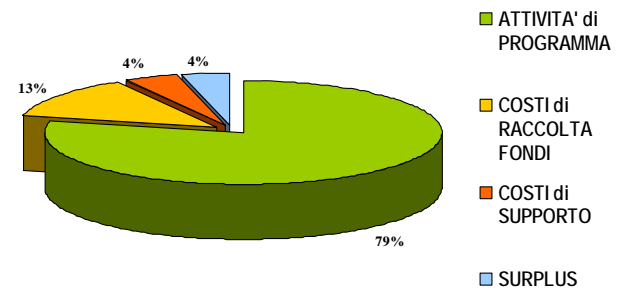


Nel 2007 AA ha raccolto più fondi del previsto, riuscendo a contenere i costi e aumentando le rimesse ai Programmi Paese rispetto a quanto prospettato nel bilancio preventivo del dicembre 2006. Questo, insieme allo slittamento nel 2008 di alcune attività pianificate ma poi posticipate, ha fatto sì che anche l'avanzo di gestione crescesse, fino a toccare 1.656€/000.

In generale, i costi complessivi sono risultati superiori a quelli dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei volumi e dell'intensità delle attività intraprese: più programmi finanziati, più sostenitori da seguire e, conseguentemente, più consumi, utenze, servizi, staff.

In particolare, si segnala un incremento del 70% dei costi di raccolta fondi, dovuto in parte a una riclassificazione di alcuni oneri di supporto generale come attività direttamente legate alla raccolta fondi. Tale modifica riflette l'evoluzione strutturale del dipartimento di marketing e fundraising che include ora tutte quelle funzioni e servizi considerati come direttamente connessi a tale attività. I costi di supporto sono stati contenuti come previsto quando si è convenuto sulla riclassificazione dei costi di raccolta fondi. I costi legati all'attività di programma si dividono tra programmi nel Sud del mondo (75%) e programmi internazionali e in Italia (3.5%).

* Impiego delle risorse raccolte nel 2007



1.3 La strategia di marketing e raccolta fondi

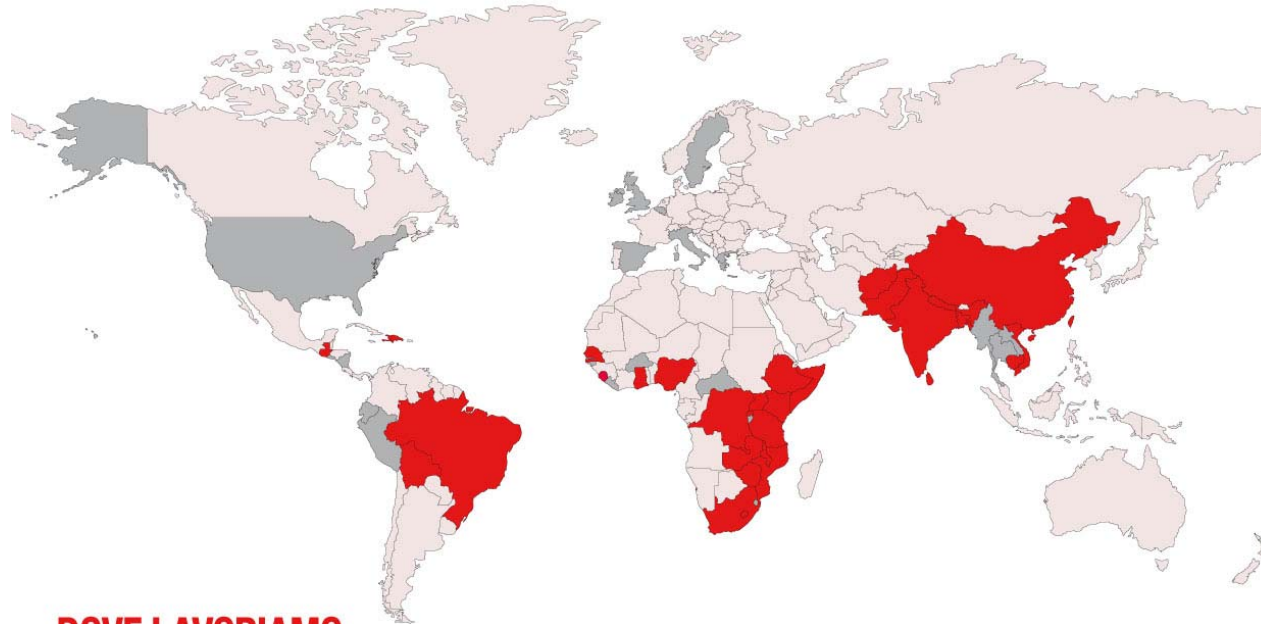
Il 2007 ha rappresentato un anno impegnativo in termini di sforzi di raccolta fondi, non solo perché ha seguito il capitolo positivo del 2006 – in cui avevamo beneficiato di un eccezionale reclutamento di sostenitori attraverso la trasmissione TV *Amore*, che tra l'altro ci aveva consentito di contenere i costi pubblicitari – ma anche perché il mercato di riferimento, anche a seguito di quell'evento, risulta sempre più saturo, con la presenza di competitors e costi di advertising sempre crescenti.

In questo scenario, la strategia di marketing è, da un lato, volta a sperimentare nuovi canali di reclutamento (quali ad es. corporate magazines, spot radio, telepromozioni) e, dall'altro, ad attuare un piano di fidelizzazione dei sostenitori esistenti, per ridurre il tasso di abbandono e ampliare, ove possibile, le modalità di adesione, sia in termini di contribuzione economica, sia in termini di partecipazione e mobilitazione rispetto alle tematiche affrontate dall'organizzazione. L'impegno dell'organizzazione verso la diversificazione delle fonti di finanziamento si esplicita anche nell'ampliamento del programma *Major Donors* rafforzato già a partire dal 2006 con l'ingresso di nuovo staff dedicato.

Si segnala, inoltre, la tensione verso la differenziazione delle tipologie di finanziamento per l'ottenimento di fondi flessibili che consentono di perseguire gli scopi istituzionali senza il vincolo della predeterminazione dell'allocazione degli stessi.

1.4 Allocazione geografica dei fondi vincolati*

* Si tratta della quota dei fondi raccolti in Italia vincolata ad essere spesa nei Paesi e nelle aree specifiche di progetto che è stata allocata nel 2007 ai singoli programmi Actionaid all'estero, attraverso il team di tesoreria internazionale. Il totale fondi allocati nel 2007 è stato pari a 31.856 €000: di questi, 865 €/000 erano stati raccolti nel 2006; mentre 494 €/000 di fondi raccolti a fine 2007, sono stati allocati all'inizio del 2008. Dunque la quota di fondi vincolati raccolti nel 2007 è 31.488€/000



DOVE LAVORIAMO

■ Paesi nei quali ActionAid Italia ha progetti

■ Altri paesi in cui è presente ActionAid

Investimenti principali:

- India
- Bangladesh
- Malawi
- Etiopia
- Nigeria

Con l'avvio di 3 nuovi programmi (in Lesotho, Zimbabwe e Sud Africa), quest'anno è aumentato il numero dei paesi che hanno ricevuto sostegno attraverso i fondi italiani. A fine 2007 ActionAid Italia sosteneva, infatti, 200 progetti in 31 paesi (18 in Africa, 8 in Asia e 5 in America Latina): di questi 173 sono progetti a lungo termine (rif. pagg. seguenti) e 27 progetti finanziati con raccolta fondi ad hoc.

1.4.1 Progetti per paese: dettaglio

	PAESE	Fondi allocati nel 2007 EURO/000	N.progetti a lungo termine	N. progetti a breve termine	N. progetti finanziati da AA Italia totale	N. adesioni di donatori italiani a progetti a lungo termine	TEMA PRINCIPALE	TEMA SECONDARIO	principale tipologia beneficiari
1	India	4.310	39	3	42	15.913	governance	educazione	minoranze etniche, donne, disabili
2	Bangladesh	2.503	20	1	21	9.767	educazione	gov/donne	minoranze etniche, donne, disabili
3	Malawi	2.101	7	3	10	8.374	educazione	hiv/aids	donne, bambine, emarginati
4	Etiopia	2.062	5	3	8	5.974	educazione	donne	donne, bambine, emarginati
5	Nigeria	1.899	11		11	8.507	educazione	cibo	donne, bambini
6	Brasile	1.764	10	3	13	7.877	cibo	governance	agricoltori, donne, emarginati
7	Ghana	1.755	5		5	6.714	donne	educazione	donne, bambini, contadini
8	Tanzania	1.688	6		6	7.488	cibo	donne	donne, bambini
9	Pakistan	1.499	11		11	6.598	educazione	donne	donne, bambini, lavoratori
10	Mozambico	1.432	2	1	3	6.321	educazione	cibo	bambine, insegnanti, contadini
11	Vietnam	1.403	6		6	4.858	hiv/aids	governance	donne, bambini
12	Uganda	1.120	3	1	4	4.863	hiv/aids	educazione	di HIV.
13	Kenya	982	3		3	4.391	donne	educazione	donne, insegnanti, bambine
14	Cina	930	8	2	10	4.333	educazione	cibo	minoranze etniche
15	Cambogia	923	7	1	8	3.662	educazione	w omen	donne, bambine, contadini
16	Senegal	856	2	1	3	3.429	cibo	educazione	donne,contadini
17	Nepal	766	6		6	3.193	governance	educazione	minoranze etniche, donne, bambini
18	Rwanda	716	3		3	3.192	cibo/gov	educazione	donne, bambini
19	Repubblica Dominicana	691	2	1	3	3.166	donne	hiv/aids	donne,bambini
20	Guatemala	664	4		4	2.722	educazione	gov/cibo	donne, bambini
21	Zambia	482	2		2	2.180	hiv/aids	governance	donne, bambini
22	Gambia	303	2		2	1.350	educazione	cibo	donne, bambini,contadini
23	Sierra Leone	277	2		2	1.350	educazione	hiv/aids	HIV
24	Bolivia	226	1		1	1.075	cibo	educazione	bambini, donne
25	Afghanistan	171	2	1	3	819	educazione	governance	bambini, adulti, sieropositivi malati hiv
26	Zimbabwe	109	1		1	871	educazione	donne	bambine, insegnanti
	Multipaese	85		4	4	0	fondi generici	emergenze	
27	Sud Africa	70	2		2	666	educazione	cibo	adulti, bambini
28	Lesotho	37	1		1	343	educazione	cibo/HIV	adulti, bambini
29	Congo	24		1	1	0	educazione		bambini
30	Somaliland	6		1	1	0	cibo		adulti, bambini
31	Haiti	1			-	0	donne	governance	donne, bambini
	totale	31.856	173	27	200	129.996	-	-	-

1.4.2 Esempio ASIA: INDIA

Numero dei sostenitori Italiani attivi: circa 15.000

Numero dei partner: circa 45

Principali beneficiari: minoranze etniche, donne, disabili

Temi principali: governance/istruzione

Raccolta fondi in Italia:

39 progetti a lungo termine sostenuti da tutte le tipologie di raccolta fondi

3 progetti a breve termine

Fondi allocati nel 2007:

circa 4,3 mil di euro

2007: anno significativo per il paese:
celebrazione di 35 anni di attività.

Oggi in India ActionAid India è presente nel suo complesso con oltre 200 partner in 14 regioni.

ESEMPI ATTIVITA' svolte con fondi italiani:

- **DARNI:** in ogni villaggio è stato istituito un "parlamento di bambini" composto da 86 membri eletti con il compito di controllare che i bambini frequentino la scuola, soprattutto quelli che già una volta l'hanno abbandonata;
- **BARWANI:** 404 bambini, 196 genitori e 225 insegnanti in 6 villaggi hanno partecipato ad incontri sulla necessità di una regolare istruzione anche per i minori invalidi;
- **PANCHMAL:** corsi sul diritto al lavoro a 5000 donne che hanno portato all'organizzazione di fiaccolate notturne in vari villaggi per mobilitare la popolazione; agli scioperi in 17 centri di raccolta, con l'adesione degli abitanti di oltre 100 villaggi; ad una proposta per controllare e regolarizzare la raccolta di *Tendu* e per garantire il pagamento delle paghe minime, i servizi medici di base e la disponibilità di acqua potabile presso i maggiori centri di raccolta.

1.4.2 Esempio AFRICA: ETIOPIA

Numero dei sostenitori italiani attivi: circa 6.000

Numero dei partner: circa 15

Principali beneficiari: donne, bambine,

Temi principali: educazione/donne/cibo

Raccolta fondi in Italia:

5 progetti a lungo termine

3 progetti a breve termine

Fondi allocati nel 2007:

circa 2 mil di euro

2007: fatto significativo per il programma paese:

Lungo e ingiusto processo a Daniel Bekele, ActionAid Etiopia, manager del PRAD e a Netsanet Demissie, executive Director dell'Organizzazione per la Giustizia Sociale in Etiopia. Il processo si è concluso a gennaio del 2008 con la liberazione di entrambi i colleghi dopo 2 anni e 6 mesi di prigionia.

ActionAid Ethiopia lavora, nel suo complesso, con oltre 50 partner in 6 regioni.

ESEMPI ATTIVITA' svolte con fondi italiani:

- **GIRAR JARSO:** in collaborazione con l'organizzazione locale ANPPCAN è stata contrastata la diffusione della malaria organizzando corsi informativi sulle cause della malattia. 26 volontari hanno disinfestato per 20 giorni i villaggi per bonificarli dalle zanzare. 10.324 persone hanno beneficiato di questa operazione.
- **KOMBOLCHA:** in collaborazione con l'Ufficio Distrettuale per le Pari Opportunità, ActionAid ha condotto in 13 villaggi una campagna di sensibilizzazione sul rispetto dei diritti delle donne. Circa 200 donne si sono rese conto del loro diritto di interessarsi ad attività economiche, sociali e politiche.
- **OFLA:** sono stati aperti 19 centri di protezione dell'infanzia con il compito di far emergere casi di violenze sessuali e sensibilizzare le famiglie riguardo ai diritti delle bambine; in 8 scuole sono stati formati i club delle ragazze per incoraggiare la loro partecipazione scolastica.

1.4.2 Esempio AMERICHE: BRASILE

ESEMPI ATTIVITA' svolte con fondi italiani:

Numero dei sostenitori italiani attivi: circa 8.000

Numero dei partner: 16

Principali beneficiari: agricoltori, donne,

Temi principali: diritto al cibo/governance

Raccolta fondi in Italia:

10 progetti a lungo termine

3 progetti a breve termine

Fondi allocati nel 2007:

circa 1,8 mil di euro

2007: anno significativo per il paese:

lo sviluppo del movimento di ecoagricoltura e il suo inserimento nella riforma agricola dei lavoratori rurali (Movimento accesso alla terra).

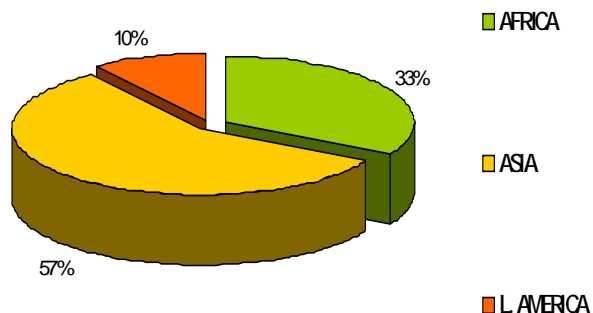
ActionAid Brasil nel suo complesso lavora con con 17 partner locali in 16 diverse aree (regioni nord, sudest e nordest).

- **MINAS GERAIS:** Assieme al partner CTA ActionAid ha organizzato per 150 famiglie 14 corsi sulle tecniche agro-ecologiche (un sistema agricolo autosufficiente che permette di recuperare produttività coltivando senza prodotti tossici e senza bruciare il terreno conserva e ripristina i sistemi protettivi naturali e la biodiversità). Sono state condivise esperienze locali relative a turismo ecologico, produzione di zucchero organico, preservazione di semi indigeni e rimedi medici a base di erbe locali.

- **BAHIA:** insieme a SASOP ActionAid ha promosso lo sviluppo dell'apicoltura : è stata creata la 'Cooperativa di piccoli produttori di Campo Alegre de Lourdes' che permette di vendere direttamente il miele al mercato a prezzi più alti, senza dover più dipendere da mediatori. Sono stati creati 26 gruppi di apicoltori, che hanno ricevuto formazione e finanziamenti per l'acquisto delle macchine per l'estrazione del miele per cinque laboratori. La cooperativa ha acquistato 27.144 tonnellate di miele da 56 associati: il miele viene poi fornito a 134 scuole pubbliche attraverso un programma governativo che acquista prodotti da piccoli produttori per distribuirli alle scuole.

1.5 Progetti di medio e lungo termine

•Distribuzione geografica dei progetti a medio lungo termine finanziati da donatori italiani nel 2007



Questi progetti (173) – che vivono grazie al contributo continuativo da parte dei circa 139.000 sostenitori italiani – sono per la maggior parte finanziati attraverso il **sostegno a distanza**, per il quale si registrano 15.200 nuove adesioni e 8.439 abbandoni.

A seguito della revisione del dipartimento di marketing e fundraising, si è deciso di razionalizzare le scelte in fase di recruitment, puntando su sostegno a distanza e “Amico di ActionAid” (tipologia finanziamento per la raccolta di fondi generici) e sospendendo l’offerta di “Amico Paese” e “Il Prossimo Passo” (due tipologie di raccolta fondi che si differenziano per la composizione di fondi vincolati e fondi liberi a disposizione dei Programmi Paese).

Nel 2007 il numero di adesioni a progetti pluriennali (links) è complessivamente aumentato, per effetto dell’aumento dei sostenitori attivi. Tuttavia si registra una flessione nel numero di adesione riferite ad alcune forme di contribuzione, che non vengono ora più promosse per dar spazio a nuove iniziative.

In particolare, per quanto riguarda l’iniziativa “Big Step”, a fine anno si rileva una flessione nel numero di links, in quanto le nuove adesioni previste per il 2007 sono state rimandate al 2008, mentre sono invece stati registrati i fisiologici abbandoni di una parte dei sostenitori già trasferiti al *Big Step* nel 2006.

La decrescita di “Azione Donna” si lega invece alla scelta di non investire sulla promozione di questo metodo di raccolta fondi nel corso dell’anno, avendone pianificato il riposizionamento nel 2008.

Metodo di Sostegno	N° Link Inizio Anno	N° Link Fine Anno	%
Amico Paese	21.486	19.952	-7,1%
Amico ActionAid	5.957	9.871	65,7%
Azione Donna	1.780	1.340	-24,7%
Sostegno a Distanza	123.500	129.957	5,2%
“Big Step”	12.751	10.894	-14,6%
Fondi Generali Paesi	215	287	33,4%
Il Prossimo Passo	6.173	5.153	-16,6%
TOTALE	171.862	177.454	3,3%

1.6 Progetti "specifici"*

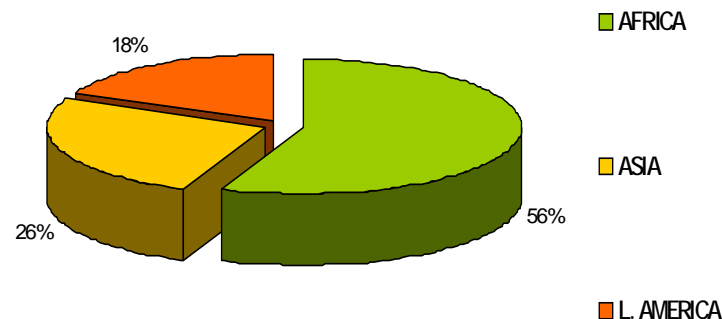
*Rientrano in questa categoria tutti quei progetti (27 nel 2007) che non prevedono forme di finanziamento continuativo e possono coinvolgere donatori individuali, aziende e fondazioni private, istituzioni e fondazioni bancarie.

Tra le iniziative occasionali di **raccolta fondi individuale** si segnalano il lancio del sito www.altriauguri.it (che propone l'acquisto di regali virtuali) e diversi incontri preliminari con potenziali major donors, a seguito di un'apposita attività di screening e profilazione della nostra banca dati.

Tra i maggiori successi del **lavoro con le aziende**, si segnala la partnership con i saloni Wella che da 11 anni a questa parte, in occasione dell'iniziativa *Regala una giornata alla vita*, devolvono parte dei ricavati all'area di Salima in Malawi. Testimone d'eccezione, Amanda Sandrelli che ha visitato i progetti di ActionAid in Malawi in occasione della produzione del suo documentario d'esordio, *Piedi x terra*.

Tra i progetti avviati grazie alla partnership con **fondazioni private**, spiccano i due progetti a breve termine su donne e microcredito in Vietnam (195mila euro allocati nel 2007) e Senegal (78mila euro allocati nel 2007) finanziati dalla Fondazione Corti.

** Distribuzione geografica dei progetti specifici finanziati da donatori italiani nel 2007



1.6 Progetti “specifici” /bis

Per quanto riguarda i finanziamenti seguiti dal desk di *Official Funding* (fondazioni bancarie e istituzioni) segnaliamo:



“Azione Donna Brasile” un progetto di cooperazione biennale, del valore complessivo di 222mila euro, a supporto delle organizzazioni di donne afro-brasiliane negli stati di Bahia, Pernambuco, Rio de Janeiro e San Paolo attraverso lo sviluppo di attività generatrici di reddito, l’accesso al mercato del lavoro e il riconoscimento dei diritti civili.

“Salute Globale: la lotta alle pandemie in Africa Sub Sahariana, Asia e America Latina”, un progetto di informazione (del valore complessivo di 345mila euro di cui 240mila versati dal Ministero degli Affari Esteri), avviato a novembre insieme ad AIDOS, AMREF e CESTAS. Il progetto, attraverso prodotti di informazione e comunicazione, è inteso a sensibilizzare il pubblico italiano sulla lotta all’AIDS, alla malaria, alla TBC e alle altre malattie contagiose che colpiscono il sud del mondo.



“True Development Through Health” una campagna di advocacy e sensibilizzazione per contribuire alla lotta alla povertà nel Sud del mondo attraverso la promozione degli Obiettivi del Millennio legati alla salute. Il progetto triennale del valore complessivo di 960mila euro (co-finanziato per il 75% dall’Unione Europea) è stato avviato quest’anno insieme ad AIDOS, CESTAS, Deutsche Stiftung Weltbevölkerung (DSW) e Federation for Women and Family Planning (FWFP).

1.6 Progetti "specifici" /ter

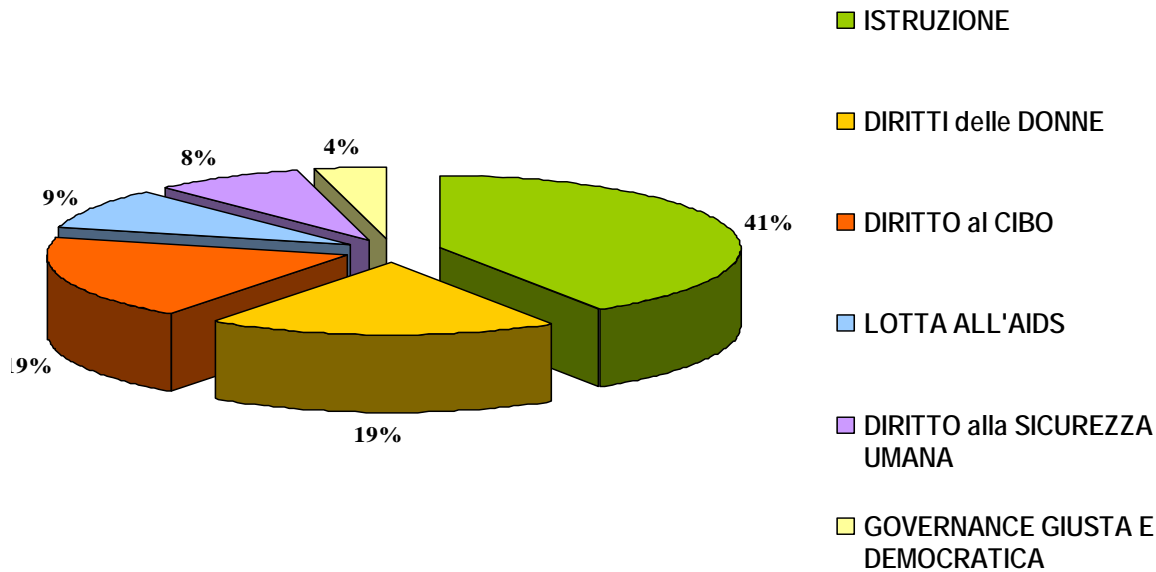
Insieme a AMREF, Save the Children, Terres des Hommes, VIS e WWF è stata fondata, investendo 18€/000, l'Agencia Italiana Risposta Emergenza, presieduta dal Segretario Generale di ActionAid. Riunendo alcune tra le più importanti ONG presenti in Italia, AGIRE (www.agire.it) punta a creare un "sistema-paese" per la risposta alle emergenze umanitarie, che favorisca la rapida ed efficace mobilitazione di tutti i settori della società italiana in una gara di solidarietà a sostegno delle popolazioni colpite da emergenze umanitarie.

AGIRE AGENZIA
ITALIANA
RISPOSTA
EMERGENZE



Il primo appello è stato lanciato a favore degli abitanti delle regioni colpite dal ciclone Sidr in Bangladesh. I cittadini italiani hanno risposto in maniera massiccia e immediata, versando ad AGIRE oltre 900€/000. Dopo gli interventi di primo soccorso, è stato sviluppato un piano per la ricostruzione delle abitazioni, il recupero delle aree naturali danneggiate e la ripresa delle attività economiche, all'interno di un più ampio programma di riduzione del rischio di disastri naturali. ActionAid, attraverso i finanziamenti di Agire, ha avviato un progetto "italiano" del valore di 110€/000 e della durata di 11 mesi per la consegna di generi alimentari e la costruzione di rifugi temporanei e permanenti a favore di 235 famiglie del distretto di Bagerhat.

1.7 Aree tematiche coperte dai progetti finanziati nel Sud del mondo con risorse italiane (€/000)



I 31.488€/000 utilizzati da ActionAid International Italia ONLUS nel Sud del mondo sono stati impiegati come illustrato nel grafico a lato.

Confronto con le aree tematiche su cui si concentra la strategia italiana

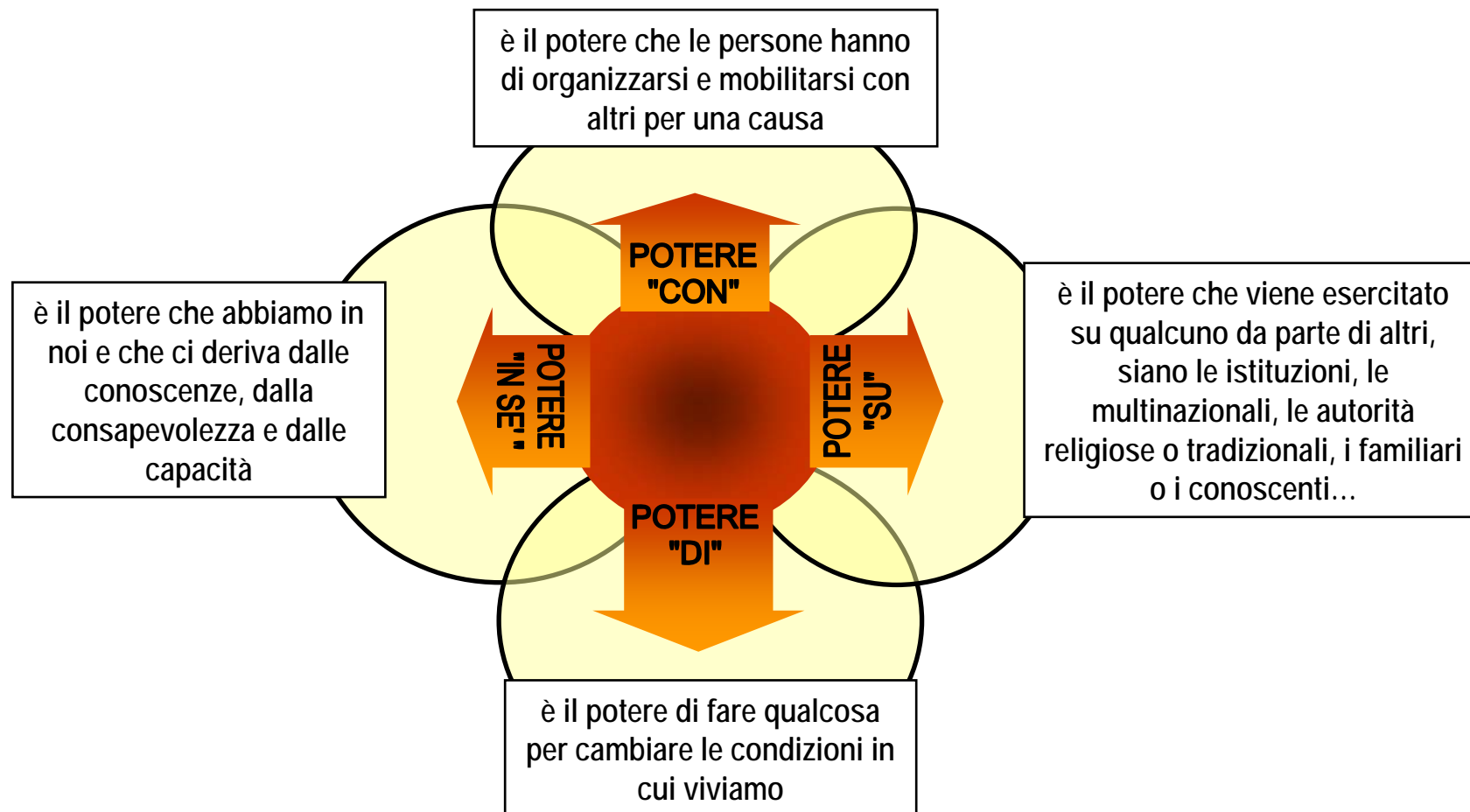
La strategia italiana prevede che dal 2005 al 2010 l'organizzazione si concentri su tre priorità tematiche: diritto al cibo, lotta all'HIV/AIDS e diritto a una governance giusta e democratica (in particolare, questioni di finanza per lo sviluppo). Inoltre, l'organizzazione riconosce un'importanza trasversale al tema dei diritti delle donne e si sforza di veicolarlo il più possibile nelle proprie attività.

Parte Seconda

IL LAVORO DI PROGRAMMA IN ITALIA

2.1 Come valutare i risultati del lavoro di programma?

I risultati ottenuti da ActionAid vengono valutati a partire dall'assunto che la povertà non sia semplicemente una questione di indigenza materiale, ma sia profondamente collegata a squilibri nella distribuzione del potere. Di conseguenza, le attività vengono considerate positivamente nel momento in cui riescono a determinare cambiamenti nel potere delle persone. Anche il potere è un concetto complesso che ActionAid ha imparato a visualizzare come un fiore di quattro petali, ciascuno riferito a una precisa dimensione:



2.1 Come valutare i risultati del lavoro di programma? /bis

Dal momento che la povertà deriva da squilibri nella distribuzione del potere in tutte le sue dimensioni, ActionAid cerca – combinando azioni in ciascuna di queste aree – di portare cambiamenti tangibili nelle vite dei poveri e degli esclusi che stanno al centro di questo fiore e del lavoro dell'organizzazione.

Come rappresentare tale sforzo?

Nelle pagine che seguono sono state raccolte le principali azioni realizzate nel 2007 per ciascuna delle aree tematiche su cui si concentra la strategia italiana: governance giusta e democratica, diritto al cibo, lotta all'HIV/AIDS, e diritti delle donne. Ogni sezione tematica si apre con una breve descrizione del percorso del 2007 e si conclude con un fiore riassuntivo dei cambiamenti ottenuti direttamente o a cui ActionAid ha contribuito. L'illustrazione grafica viene spiegata anche in modo narrativo ma qui sotto si riporta la legenda per interpretare visivamente la rappresentazione grafica:

AZIONE

Ciascuna è stata collocata al di fuori dell'area di potere su cui si ambiva a intervenire,

mentre i **CAMBIAMENTI OTTENUTI** sono stati posizionati al suo interno.

I collegamenti tra azioni e cambiamenti sono stati indicati con frecce blu 

i collegamenti tra azioni con frecce verdi 

i flussi di potere con frecce fucsia 

Le singole azioni sono poi descritte in pagine di approfondimento, dove sono anche indicati i relativi costi diretti.

costi diretti

Guardare al lavoro di ActionAid da questa prospettiva e valutare le attività dell'organizzazione di conseguenza rappresenta sicuramente una sfida. Soprattutto per un Affiliato del Nord senza connessioni dirette con le persone povere ed escluse diventa difficile spingere le valutazioni fatte in Italia e l'impatto fino al livello comunitario, perché molti sono i fattori che intervengono così come gli attori coinvolti nella catena di impatto che si sviluppa. La sfida è innanzitutto legata al modo di pensare il nostro lavoro. Le pagine che seguono vogliono esserne una dimostrazione.

2.2 Tema 1: Governance giusta e democratica

IMPEGNO di ActionAid da sola

Sotto questo cappello tematico rientrano le attività legate alla qualità e quantità dell'aiuto pubblico allo sviluppo e quelle volte ad influenzare l'agenda e le decisioni del gruppo degli otto paesi più industrializzati del mondo. Le iniziative sono state articolate in attività di ricerca e di lobby istituzionale, condotta sia in maniera indipendente sia all'interno di reti nazionali e internazionali. A livello nazionale, il 2007 ha visto il rilancio della attività parlamentari in tema di riforma del sistema della cooperazione, anche a seguito dell'iniziativa di Governo di presentare un testo di legge delega per riordinare la materia, al momento ancora regolamentata da una legge del 1987. ActionAid ha dunque seguito con attenzione il processo, ritenendo necessaria una profonda riforma sia a livello di responsabilità politiche sia a livello di operatività.



Le raccomandazioni di ActionAid in merito, insieme alle considerazioni derivanti dal lavoro di monitoraggio dell'aiuto pubblico italiano rispetto agli impegni presi nel 2000, sono state presentate nel nostro secondo rapporto sulla cooperazione italiana, che sottolinea come le risorse finanziarie programmate e allocate siano ancora inadeguate e la proposta di riforma del sistema attuale non affronti nodi cruciali. Con lo 0.20% di aiuti rispetto al PIL, l'Italia è ufficialmente fuori dal consensus europeo, avendo mancato l'obiettivo dello 0.33% stabilito nel 2002 a Barcellona. Il nostro rapporto chiedeva pertanto al Governo di garantire:

- la coerenza tra la politica estera e le politiche di solidarietà;
- l'unità e il coordinamento delle iniziative attraverso una figura di governo dedicata;
- la centralità della fiscalità generale dello Stato per il finanziamento delle politiche di cooperazione;
- la creazione di un Fondo Unico per la gestione unitaria di tutto il sistema degli aiuti;
- la creazione di un'Agenzia operativa;
- il raggiungimento dello 0,7% del PIL in aiuti entro il 2015.

L'evento di lancio del rapporto si è svolto al Senato nel mese di maggio e una versione inglese è stata poi presentata nel mese di ottobre al Parlamento Europeo a Bruxelles.

Il programma di ricerca e di sensibilizzazione sul tema delle politiche degli aiuti è stato caratterizzato inoltre da una puntuale opera informativa rivolta ai parlamentati impegnati sui temi dello sviluppo e da un lavoro di monitoraggio del ciclo di bilancio. Tutte le analisi in tema di trasparenza degli aiuti sono disponibili sul blog appositamente creato, sia in italiano che in inglese: <http://actionaiditaly.blogspot.com>.

2.2 Tema 1: Governance giusta e democratica /bis

IMPEGNO con i NETWORK

31.000 € (spesa totale per le attività nei networks)



Gli **Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale** (www.statigeneralisc.it) – di cui ActionAid è uno dei promotori – riuniscono associazioni e ONG unite con lo scopo di ottenere dal Governo e dal Parlamento italiani un nuovo posizionamento in merito alla riforma del sistema italiano della cooperazione internazionale, dal momento che la legislazione in vigore risale al 1987. Gli Stati Generali si incontrano regolarmente in Gruppi di Lavoro tematici e in un'Assemblea Generale annuale. ActionAid, in particolare, partecipa al Gruppo di Lavoro Attori e Strumenti e a quello per le Politiche di Genere.



Il **Coordinamento Italiano dei Network Internazionali** (www.cininet.org) riunisce le ONG internazionali presenti in Italia che hanno deciso di mettere le proprie attività di ricerca, analisi, sensibilizzazione e pressione sul Governo al servizio di un costante dialogo con l'opinione pubblica e il mondo politico italiano. All'interno del CINI, ActionAid guida i processi di coordinamento sulla riforma della legge 49/87 e il suo Segretario Generale ha condotto la delegazione che ha ottenuto un incontro articolato con il Ministro degli Esteri ad ottobre.



CONCORD (www.concordeurope.org) è la **Confederazione Europea delle ONG di Soccorso e Sviluppo**. Con i suoi 20 network internazionali e 22 associazioni nazionali rappresenta più di 1600 ONG. L'obiettivo principale del network è il rafforzamento dell'impatto che le ONG europee possono avere sulle istituzioni dell'Unione. ActionAid Italia, in particolare, ha contribuito significativamente alla stesura del rapporto che CONCORD annualmente pubblica sulla quantità e qualità degli aiuti stanziati dagli Stati membri dell'UE.

2.2 Tema 1: Governance giusta e democratica /ter



La **Coalizione Italiana per la Lotta alla Povertà** (web.nientescuse.it) è una delle 100 piattaforme nazionali della GCAP (Global Call to Action against Poverty), una piattaforma di centinaia di organizzazioni della società civile, del Sud e del Nord del mondo, lanciata in occasione del Forum Sociale Mondiale del 2005 a Porto Alegre per manifestare il sostegno dell'opinione pubblica mondiale alla lotta contro la povertà. ActionAid si è occupata della stesura di vari posizionamenti della Coalizione sull'aiuto pubblico italiano.

Sempre attraverso la **Coalizione italiana per la lotta alla povertà**, ActionAid ha seguito nel corso dell'anno le attività collegate al G8, producendo la graduale trasformazione della Coalizione in una sorta di gruppo volto alla mobilitazione della società civile alla vigilia del vertice 2009 che si terrà in Sardegna. Le organizzazioni che partecipano alla Coalizione hanno avuto modo di incontrare in diverse occasioni il Ministro Sannino – Sherpa G8, mentre il Presidente del Consiglio Prodi ha ricevuto la Coalizione in prossimità del Summit di Heiligendamm. Un team di ActionAid Italia ha poi seguito i lavori del Vertice G8 direttamente dalla Sala stampa ufficiale in Germania. Quest'opportunità è stata particolarmente utile per il lavoro media oltre che per raccogliere le dichiarazioni del Presidente sull'impegno italiano per la lotta all'HIV/AIDS, tubercolosi e malaria nei prossimi anni. Le attività sul G8 si sono naturalmente svolte in stretto contatto le strutture internazionali di ActionAid oltre che in coordinamento con la **Global Call to Action Against Poverty (GCAP)**, di cui la coalizione italiana è parte.

Tra i risultati più evidenti cui si è contribuito sostanzialmente rientra sicuramente lo stanziamento extragetito di 750 milioni di euro approvato da un decreto del Consiglio dei Ministri nel mese di giugno, così come il saldo del debito che il nostro Paese aveva accumulato con il Fondo Globale per la Lotta all'Aids unito al pagamento anticipato della quota 2008, per un totale di 410 milioni di euro stanziati per la lotta all'AIDS, come evidenziato nella pagina seguente.

Ci preme tuttavia sottolineare come le risorse destinate dal nostro paese all'aiuto pubblico siano comunque insufficienti e come, a un impegno in direzione di un aumento della quantità delle risorse stanziato occorra abbinare una riflessione concreta circa la qualità degli stessi, sia in termini di modalità di erogazione che di programmi.



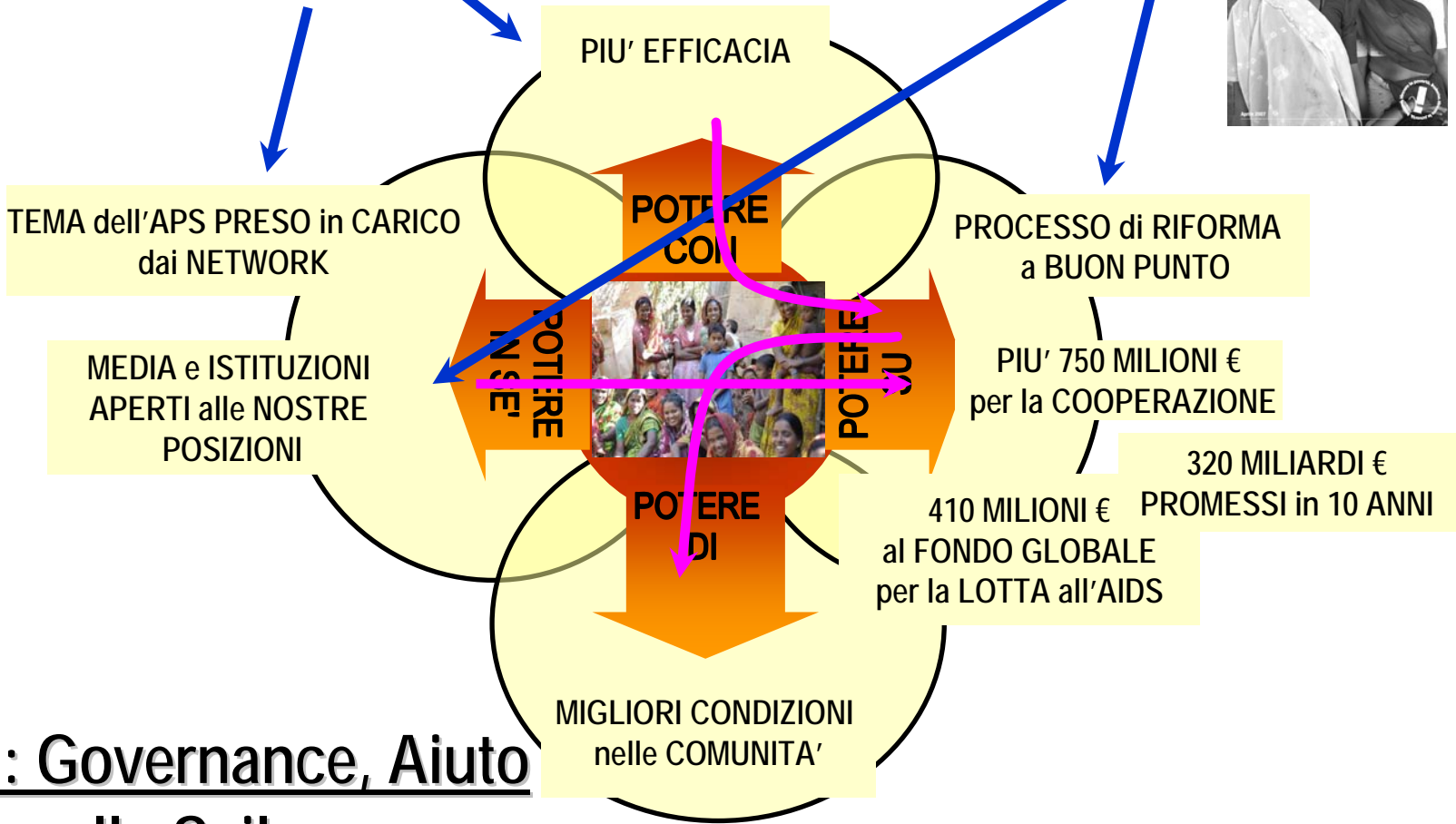
La trasparenza degli aiuti



IMPEGNO con i NETWORK

CONCORD

POSIZIONI sulla RIFORMA della COOPERAZIONE ITALIANA



Tema 1: Governance, Aiuto Pubblico allo Sviluppo

Nota sul "fiore" area Governance

La partecipazione dell'organizzazione a diversi network nazionali ci ha offerto l'occasione per far sì che il tema dell'aiuto pubblico venisse preso in carico anche da CINI, GCAP e Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale.

L'impegno su questo fronte ci ha consentito di aumentare l'efficacia dell'azione, anche attraverso l'elaborazione di posizioni comuni sulla riforma del sistema della cooperazione italiana, recepite sia dai media che in parte dalle istituzioni.

Grazie al coordinamento e alle attività di advocacy presso le istituzioni, è possibile sostenere di aver contribuito all'avanzamento del processo di revisione della legge 49/87, da una parte, e allo stanziamento da parte del Governo di fondi per la lotta all'AIDS e la cooperazione internazionale dall'altra, nell'auspicio che un aumento di risorse si traduca anche in un miglioramento della qualità degli aiuti e, quindi, delle condizioni di vita dei poveri e degli esclusi.

Nell'insieme queste attività hanno consentito ad ActionAid di rafforzare la consapevolezza di network, media e istituzioni sul tema (POTERE "IN"). Il coinvolgimento di altre organizzazioni ha accresciuto la capacità di ActionAid di organizzarsi e mobilitarsi (POTERE "CON") presso le istituzioni e di far sì che le istanze venissero accolte (POTERE "SU"), traducendosi in cambiamenti politici e, indirettamente, in benefici per le comunità povere ed escluse (POTERE "DI").

2.3 Tema 2: Diritto al cibo

Il diritto al cibo, insieme alla lotta all'HIV/AIDS, è una delle due tematiche a cui l'organizzazione ha scelto di dedicare una specifica campagna di sensibilizzazione, mobilitazione e pressione. Dopo l'esperienza dello scorso anno con la campagna "Che state a FAO?", nel 2007 l'organizzazione ha cominciato a sviluppare la propria declinazione nazionale di **HungerFREE**, la campagna quinquennale che vede impegnata tutta ActionAid nel mondo. Lo sforzo si propone di assicurare che il diritto al cibo sia garantito anche a quegli 854 milioni di persone che tuttora soffrono la fame, nonostante gli impegni presi dai governi per dimezzarne il numero entro il 2015.



HungerFREE si è aperta in Italia con l'evento Diamo scacco alla fame, organizzato alla Stazione Ostiense di Roma in occasione della Giornata Mondiale per il Diritto al Cibo. Un'enorme scacchiera invitava i passanti a giocare una simbolica partita a scacchi contro la fame sostenendo la nostra campagna: le 1000 firme raccolte sono andate ad unirsi alle 24.000 presentate da tutta ActionAid alle Nazioni Unite affinché il tema della lotta alla fame venga messo al vertice delle priorità dell'organizzazione. Oltre al sito ufficiale della campagna www.hungerfree.it, è stato lanciato il sito www.marcocorre.it, in vista della Maratona di Roma che il Segretario Generale ha poi corso a marzo 2008.



Nel mese di ottobre un gruppo di attivisti ha avuto l'opportunità di visitare alcuni dei progetti che si occupano di diritti al cibo attraverso una missione organizzata in Tanzania. La possibilità di vedere in prima persona il lavoro di ActionAid sul campo ha contribuito a rafforzare la loro motivazione e li ha spinti ad approfondire le questioni legate a questo tema. Inoltre grazie all'incontro con le comunità e gli attivisti locali sono state poste le basi per avviare collaborazioni proficue tra attivismo nel Nord e attivismo nel Sud.

Tema 2: Diritto al cibo /bis

3.000 €

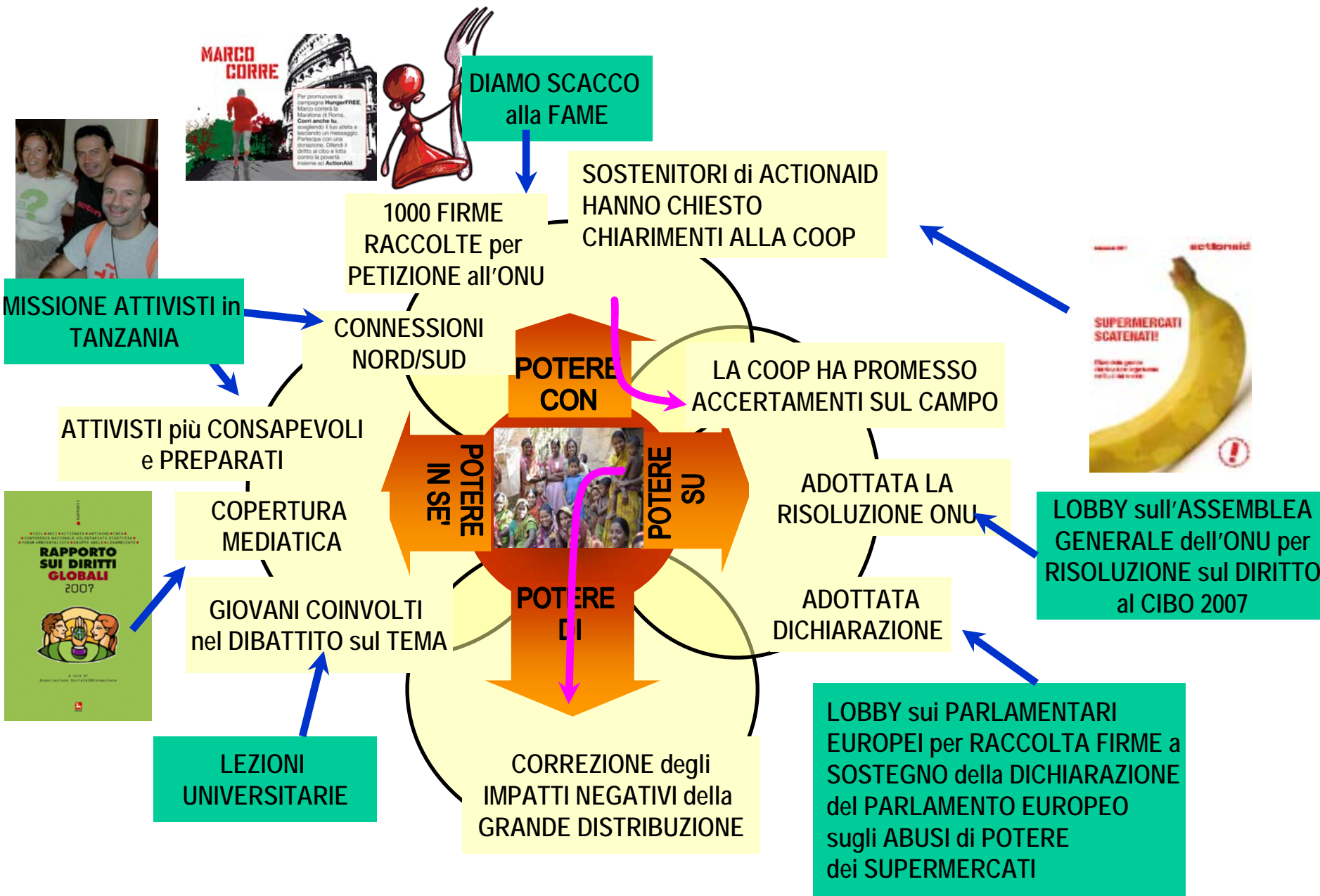


Con il rapporto Supermercati scatenati, lanciato a settembre, si è inteso invece sottolineare gli effetti che il sistema della grande distribuzione nel comparto alimentare produce sulle comunità povere, a partire da una ricerca svolta in collaborazione con l'organizzazione Banana Link sulle condizioni dei lavoratori nelle piantagioni di banane del Costa Rica. Tra gli altri, il rapporto cita Coop e Auchan come due dei distributori italiani delle banane Del Monte prodotte in Costa Rica. Del Monte è infatti una delle multinazionali che più hanno contribuito alla precarizzazione del lavoro nel settore e nelle cui piantagioni si registrano spesso abusi, nonostante le certificazioni sociali ed ecologiche vantate. A seguito della denuncia, i sostenitori di ActionAid hanno scritto alla Coop per ottenere spiegazioni a riguardo, cosa che l'ha spinta a promettere una nuova indagine approfondita nel paese con la partecipazione di ActionAid e di altri rappresentanti della società civile locale, chiedendo inoltre ai propri fornitori di aprire le piantagioni alle ispezioni in presenza anche di sindacati e ONG.

Sempre sul tema della responsabilità sociale delle imprese, ActionAid è stata impegnata con attività di lobby a livello internazionale ed europeo. L'azione presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha contribuito a migliorare il testo della risoluzione 2007 sul diritto al cibo. A livello europeo, si è riusciti ad ottenere che 439 europarlamentari firmassero una petizione a sostegno della Dichiarazione scritta in cui il Parlamento si impegna a contrastare gli abusi di potere dei supermercati dell'UE, poi adottata ad ottobre.



Nel 2007 ActionAid ha inoltre contribuito per la prima volta alla stesura del Rapporto sui Diritti Globali. Il rapporto, pubblicato ogni anno da una serie di associazioni, offre aggiornamenti sullo stato dei diritti sociali, economici, politici, civili e ambientali nel mondo. Prima che ActionAid potesse offrire la propria prospettiva, la dimensione del Sud del mondo risultava poco presente: per questo si è ritenuto di concentrarsi sul diritto al cibo e sull'HIV, sottolineando gli esiti che le prassi delle multinazionali e la mancanza di impegni politici in materia hanno sulle comunità povere del Sud.



Tema2: Diritto al cibo

Nota sul "fiore" area diritto al cibo

Il lavoro dell'organizzazione su questo tema ha unito attività di informazione, sensibilizzazione e formazione di attivisti, giovani e cittadini (POTERE "IN") ad attività di mobilitazione (POTERE "CON") che hanno permesso di portare la questione del diritto al cibo all'attenzione di istituzioni e grandi aziende, chiedendo un cambiamento nelle loro politiche.

A questo tipo di azioni l'organizzazione ha inoltre abbinato attività specifiche di advocacy (POTERE "SU"), dal rapporto sugli effetti della grande distribuzione alla lobby a livello europeo e internazionale, che hanno contribuito all'adozione di provvedimenti e strumenti legislativi atti a correggere gli impatti negativi che il sistema della grande distribuzione ha sulle comunità povere ed escluse, migliorandone le condizioni (POTERE "DI").

2.4 Tema 3: Lotta all'HIV/AIDS

39.000 €



Dopo il diritto al cibo, la lotta all'HIV/AIDS è il secondo tema su cui ActionAid è impegnata con una campagna specifica, No Poverty No AIDS, riproposta nel 2007 in linea con quanto previsto dall'operazione di rebrand, insieme a un microsito dedicato www.nopovertynoaids.it dove è possibile reperire informazioni sulla campagna e sul tema in generale.

In occasione del G7 finanziario di febbraio, è stato lanciato il rapporto "Obiettivo 2010" chiedendo ai grandi della terra un piano per fermare l'emergenza AIDS e garantire l'accesso universale alle cure entro il 2010. ActionAid ha inoltre contribuito alla presentazione di due proposte di legge alla Camera e al Senato per ottenere un contributo regolare del nostro paese al Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, attraverso la creazione di un fondo addizionale che garantisca risorse certe e prevedibili per la lotta a queste pandemie. La stessa richiesta, insieme al saldo del debito di 280 milioni che il nostro paese aveva accumulato con il Fondo Globale è stata sostenuta anche dalla petizione "AIDS? Il governo italiano ha un vuoto di memoria".



25.000 €

Una delle iniziative principali attraverso cui è stata presentata l'iniziativa sul Fondo Globale in tutta Italia è stata la partnership con la Fondazione ArezzoWave, a partire dalle selezioni regionali per giovani band emergenti fino all'appuntamento finale con l'ItaliaWave Love Festival di luglio, dove ActionAid era presente con un palco, uno stand e la mostra fotografica Positive Lives. Sempre in quest'occasione è stata organizzata una conferenza stampa con la rockstar Bob Geldof che ha sottolineato la necessità di risorse per combattere la malattia.



Il 1 dicembre, Giornata Mondiale per la Lotta all'AIDS, è stata lanciata la terza edizione del rapporto "Ogni promessa è debito" sui progressi fatti dal nostro paese. Il rapporto chiede un piano strategico che definisca il contributo italiano al Fondo, una legge che assicuri il versamento dei 4 miliardi di dollari promessi per i prossimi 10 anni, più risorse in campo sanitario per i paesi dell'Africa Sub Sahariana e il sostegno alla produzione di farmaci generici.

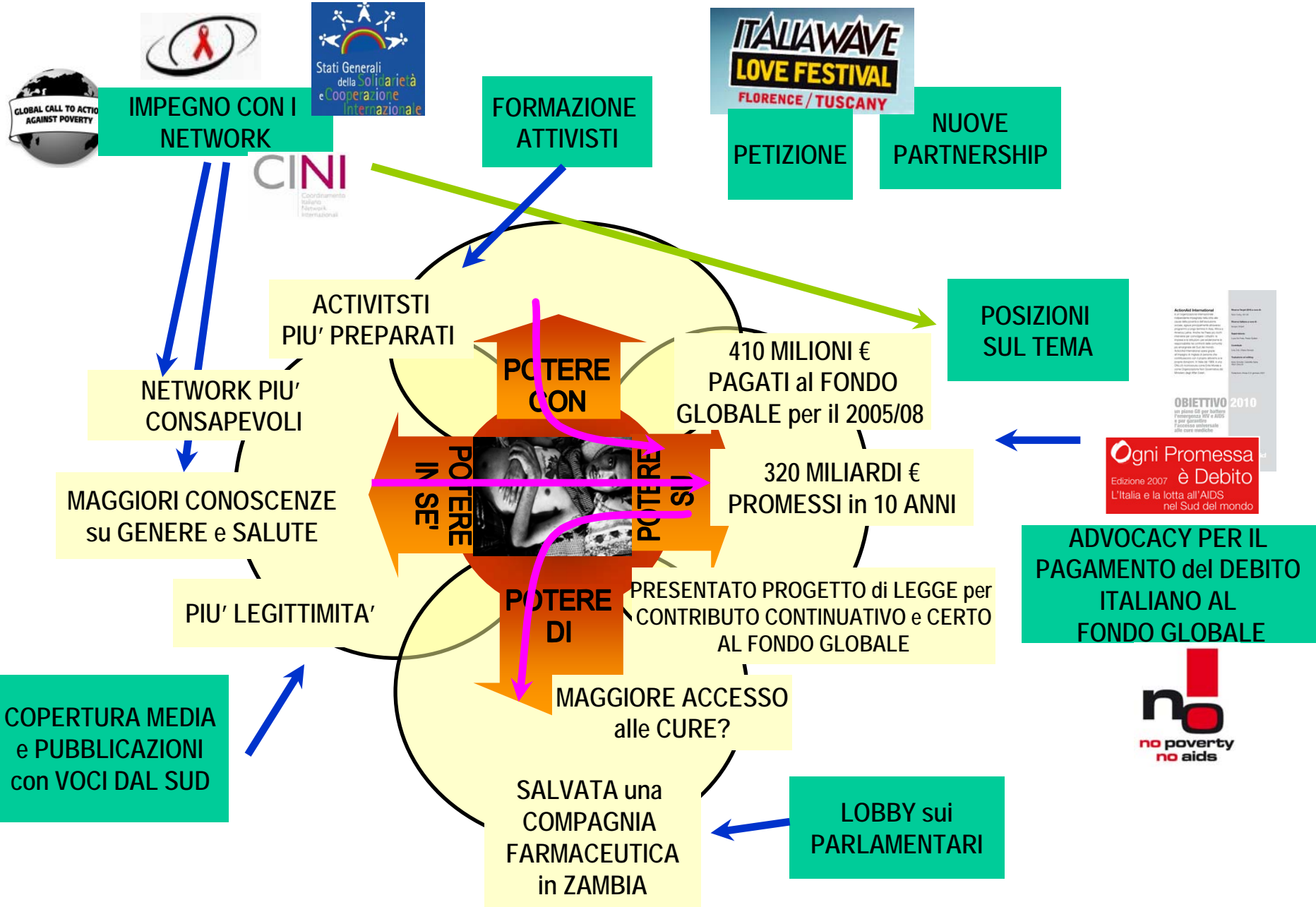
2.4 Tema 3: Lotta all'AIDS /bis



ActionAid ha inoltre preso parte alla settimana di mobilitazione globale per la lotta all'AIDS che in Italia ha coinciso con la manifestazione Italiafrica, organizzata dal Comune di Roma a fine maggio. L'iniziativa ci ha permesso di rafforzare il lavoro di network, sia attraverso la partecipazione ad eventi pubblici che attraverso attività di lobby e advocacy. A nome dell'Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS, ActionAid è intervenuta alla conferenza "Quali promesse per l'Africa?". In occasione dell'incontro degli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale, è stata sottolineata alla presenza di parlamentari e rappresentanti del governo l'importanza della collaborazione tra istituzioni e società civile. Insieme al CINI, infine, ActionAid ha incontrato il Presidente della Camera per chiedergli di spendersi, personalmente e politicamente, affinché l'Italia saldasse il debito nei confronti del Fondo e si velocizzasse l'iter per l'adozione del progetto di legge sul contributo continuativo del nostro paese.

L'insieme di questi sforzi congiunti ha fatto sì che a fine giugno il Governo onorasse il debito di 280 milioni di euro attraverso uno stanziamento extragetivito approvato da un decreto del Consiglio dei Ministri. A questo si è aggiunto, a fine anno, il versamento anticipato del contributo italiano al Fondo per il 2008, pari a 130 milioni di euro. In occasione del G8 tedesco, il Presidente del Consiglio, ha inoltre promesso il versamento di 320 miliardi di euro nei prossimi 10 anni per la lotta alla pandemia, con un'importante inversione di tendenza rispetto al passato.

Un altro risultato significativo delle nostre attività di advocacy è infine rappresentato dal caso della Pharco LTD, una casa farmaceutica a partecipazione italiana con sede in Zambia, la cui sopravvivenza era messa in pericolo dalla mancanza di risorse e dallo scarso sostegno da parte del governo locale, nonostante gli evidenti vantaggi legati alla produzione di farmaci in loco. ActionAid, che conosceva la Pharco grazie alle attività di ricerca sul tema dell'AIDS, ha sottoposto la questione alle istituzioni italiane attraverso un'intervento parlamentare dell'On. Forlani, cui è seguita una nota della Farnesina all'Ambasciatore italiano a Lusaka che ha immediatamente visitato gli stabilimenti della Pharco Ltd. in loco e ha avviato una triangolazione con l'Ambasciata brasiliana in Zambia, altrettanto interessata alla promozione della produzione farmaceutica locale.



Tema3: Lotta all'AIDS

Nota sul "fiore" area lotta all'AIDS

Come nel caso dell'aiuto pubblico allo sviluppo, anche per le attività legate al tema della lotta all'HIV/AIDS, la partecipazione dell'organizzazione a diversi network nazionali ha offerto l'occasione di ampliare e approfondire le conoscenze su questioni legate a salute e genere, affrontate anche nei percorsi di formazione rivolti ai nostri attivisti (POTERE "IN").

A livello di organizzazione e mobilitazione della società civile, la partnership con la Fondazione ArezzoWave ha consentito di dare visibilità alla campagna NO poverty NO aids e di porre le basi per future collaborazioni, mentre il lavoro in network ha portato all'elaborazione di posizioni comuni sul tema (POTERE "CON").

Grazie al coordinamento e alle attività di advocacy presso le istituzioni, si è contribuito ad assicurare il pagamento del debito che il nostro paese aveva con il Fondo Globale per la Lotta all'AIDS e alla promessa di ulteriori stanziamenti in futuro, la cui continuità dovrà essere garantita per legge (POTERE "SU").

Anche in questo caso, la messa a disposizione di risorse per la lotta all'AIDS è solo il primo passo sulla strada verso un maggiore accesso alle cure e quindi un miglioramento delle condizioni di vita dei poveri e degli esclusi colpiti dalla malattia, così come lo è il supporto alla produzione locale di farmaci ottenuto nel caso specifico dello Zambia (POTERE "DI").

2.5 Area tematica trasversale: diritti delle donne



Il tema dei diritti delle donne è per ActionAid una priorità trasversale a tutte le altre aree tematiche, dal momento che le donne, proprio in quanto tali, risultano doppiamente svantaggiate. Per garantire che le questioni di genere vengano affrontate in ogni ambito del nostro lavoro, si è deciso di investire in una risorsa dedicata parzialmente a questo lavoro che facesse da punto di riferimento sul tema. Col tempo sono stati allacciati contatti nella realtà dell'associazionismo femminile in Italia e si è potuto formare il nostro staff.



A partire dal novembre 2006, abbiamo partecipato attivamente al Gruppo per le Politiche di Genere all'interno degli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale. Il Gruppo ha ora un proprio piano d'azione che, tra le altre cose, gli ha consentito di contribuire in maniera significativa all'inclusione delle questioni di genere nel dibattito nazionale e nell'agenda della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri. Ne è un primo importante esempio lo stanziamento da parte del MAE di 15 milioni di euro per la promozione dei diritti delle donne nell'Africa occidentale.



2.000 €

Per poter definire il proprio posizionamento nello scenario nazionale, ActionAid ha commissionato uno studio delle realtà che in Italia si occupano di diritti delle donne e questioni di genere, analizzando attori, politiche, opportunità e ostacoli. Le raccomandazioni contenute nello studio hanno poi permesso di definire l'agenda sul tema e hanno posto le basi per la stesura di un rapporto più approfondito sulla prospettiva di genere nella cooperazione italiana da lanciare in occasione dell'8 marzo 2008.

2.5 Area tematica trasversale: diritti delle donne /bis



1.500 €

In occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, ActionAid ha prodotto una campagna stampa su Internazionale per ricordare come la violenza sulle donne sia un concetto dalle molteplici sfumature e manifestazioni, che colpisce le donne in quanto tali e a prescindere dal contesto culturale e geografico in cui vivono (in Italia ad es. sono stimate in 6 milioni 743 mila le donne da 16 a 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita - dati ISTAT).

Tra le attività espressamente dedicate al tema dei diritti delle donne rientra la presentazione di progetti a **donatori istituzionali** da parte della funzione di Official Funding.



Per il 2007, si segnala con soddisfazione l'approvazione del progetto Azione Donna Brasile a supporto delle organizzazioni di donne afro-brasiliane negli stati di Bahia, Pernambuco, Rio de Janeiro e San Paolo per lo sviluppo di attività generatrici di reddito, l'accesso al mercato del lavoro e il riconoscimento dei diritti civili. Il progetto, della durata di due anni (luglio 2007/luglio 2009) e del valore complessivo di 222mila euro, verrà realizzato da ActionAid Brasile insieme al network di donne afro-brasiliane, AMNB, grazie al finanziamento di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo e Tavola Valdese.

Milano



Un altro progetto, approvato dal Comune di Milano, ma ancora in attesa dell'erogazione dei fondi, è quello dedicato al tema dell'accesso delle donne alla terra nei distretti di Tandahimba e Mkuranga in Tanzania. Il progetto del valore complessivo di 227mila euro (di cui 80mila stanziati dal Comune di Milano) sarà dedicato all'eliminazione delle cause che negano alle donne il diritto alla proprietà di terra e beni immobiliari.



IMPEGNO con i NETWORK

IMPEGNO con la DIR. GEN. per la COOPERAZIONE allo SVILUPPO del MINISTERO degli ESTERI

ITALY WOMEN'S RIGHTS SCOPING PAPER
Roma, Luglio 2007

ORGANIZZAZIONI FEMMINILI RAFFORZATE

APPROVAZIONE PROGETTO su DONNE e ACCESSO alla TERRA in TANZANIA



BASE per il ns POSIZIONAMENTO

PIANO D'AZIONE

POTERE CON

ANNUNCIATA UN' AGENDA di GENERE

RISORSA AD HOC

PIU' CONSAPEVOLEZZA sulle QUESTIONI di GENERE

POTERE IN SE'



POTERE SU

15 MILIONI € per l'AFRICA OCCIDENTALE

DIRITTI CIVILI GARANTITI



DONNE con FORMAZIONE TECNICA

POTERE DI

ACCESSO alla TERRA e DIRITTI di PROPRIETA' GARANTITI

ACCESSO a OPPORTUNITA' di IMPIEGO - INDIPENDENZA ECONOMICA

AVVIO PROGETTO AZIONE DONNA BRASILE

Diritti delle donne

Nota sul "fiore" area diritti delle donne

La presenza di una risorsa dedicata al tema dei diritti delle donne ci ha consentito innanzitutto di avviare un percorso di formazione interna e di analisi della realtà nazionale su cui basare il posizionamento dell'organizzazione (POTERE "DI").

Attraverso l'impegno con gli Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale (POTERE "CON"), l'organizzazione ha contribuito a far maturare la consapevolezza sull'importanza dell'assunzione di una prospettiva di genere nella cooperazione, ottenendo impegni precisi da parte del Ministero degli Esteri (POTERE "SU").

Inoltre, le risorse raccolte sul versante dell'Official Funding ci consentiranno di portare avanti azioni di formazione (POTERE "IN"), rafforzamento delle organizzazioni femminili (POTERE "CON") e advocacy per i diritti civili ed economici (POTERE "SU"), nell'auspicio di migliorare le condizioni di vita di gruppi di donne in due specifici Programmi Paese (POTERE "DI").

2.6 Voci dal Sud

22.000 €



Insieme a MTV ActionAid ha deciso di portare "School in Action", il programma che di solito viene girato nelle scuole italiane e vede gli studenti protagonisti e produttori di uno spettacolo da loro ideato, in Brasile. Per la precisione, al liceo Ataliba De Oliveira di Heliopolis, la più grande favela di San Paolo, dove ActionAid lavora ormai da anni. L'intento dello spettacolo "Il futuro nelle tue mani" è stato quello di mostrare, in maniera non didascalica ma innovativa e coinvolgente, come vivono i ragazzi di una comunità povera, con sogni e desideri simili a quelli dei ragazzi italiani, ma troppo poche opportunità di metterle in pratica. L'evento, che ha ricevuto una buona copertura mediatica sia in Italia sia in Brasile, ha così aperto la strada verso un coinvolgimento ancora più forte dei ragazzi nella vita della comunità.

In occasione della Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia è stato realizzato un libro fotografico in collaborazione con l'agenzia di fotogiornalismo Contrasto sui progetti nel campo dell'educazione e della lotta all'AIDS in Cambogia. Due fotografi e una giornalista accompagnati dal nostro staff hanno visitato le aree di Pursat, Siem Reap e Battambang, raccogliendo storie e testimonianze fotografiche delle persone con cui lavoriamo, che sono poi state pubblicate nel libro "La ruota che gira", disponibile su richiesta nella sezione pubblicazioni del sito web.



38.000 €

Ogni anno in tutto il mondo si celebra la Settimana Globale di Azione per la Lotta all'AIDS. In Italia l'evento coincideva con Italiafrica. Quest'anno la manifestazione ruotava attorno alle sfide che gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio rappresentano per questo continente. ActionAid, come detto in precedenza, è intervenuta partecipando al seminario "Quali promesse di vita per l'Africa?" dedicato al tema della riduzione della mortalità infantile e del miglioramento della salute delle madri. All'incontro abbiamo invitato un nostro collega dal Malawi che ha presentato la via che il suo paese sta percorrendo in direzione dell'accesso universale alle cure e ha incontrato una delegazione dei parlamentari firmatari della proposta di legge per il contributo italiano al Fondo Globale per la Lotta all'AIDS, consegnando una lettera al Vice Presidente della Camera dei Deputati con la richiesta di velocizzarne il più possibile l'iter a nome della società civile del Malawi.

2.7 Progetto Accountability

25.000 €



L'accountability è uno dei principi su cui si fonda il lavoro di ActionAid, ma allo stesso tempo è anche un concetto difficile da spiegare in modo semplice, considerato che non esiste una parola italiana in grado di renderne tutte le sfumature, che vanno dalla trasparenza alla responsabilità, dalla partecipazione al mettersi in discussione. Per questo la funzione di *Impact Assessment* e il dipartimento di Comunicazione hanno provato a descriverlo in maniera innovativa attraverso un video che ne documentasse l'applicazione pratica.

Si è inteso dimostrare come l'accountability non sia un concetto astratto o limitato alla reportistica finanziaria. L'accountability per ActionAid è innanzitutto una relazione tra noi e le comunità povere ed escluse, fondata sulla trasparenza, sulla fiducia, sull'umiltà e sul dialogo. Solo se riusciamo ad essere *accountable* prima di tutto nei confronti dei poveri e degli esclusi, è possibile creare le basi per una migliore accountability nei confronti di tutti gli altri interlocutori, rafforzando al contempo i diritti delle persone.



L'ufficio italiano di ActionAid ha quindi contattato alcuni colleghi dei paesi in cui siamo presenti da più tempo per avviare un progetto congiunto: il Bangladesh si è subito dimostrato interessato. Durante una pre-visita ci siamo confrontati con le ONG partner sulla fattibilità del progetto. Le riprese si sono svolte a fine anno, con una troupe professionista e il filmato finale sarà disponibile all'inizio dell'estate 2008.



Il documentario è pensato innanzitutto come strumento di formazione interna (training dello staff, degli attivisti, dei soci e del resto dei colleghi in ActionAid) ed eventualmente per una distribuzione esterna (sia presso il pubblico sia presso altre ONG).

Parte Terza

DENTRO ACTIONAID

3.1 L'Italia e la struttura internazionale

L'organizzazione ha continuato a essere una guida nel processo di internazionalizzazione, rimanendo per il quarto anno consecutivo sede del Coordinamento della Regione Europea. Il Segretario Generale di AA Italia continua infatti il proprio distacco parziale nella funzione di Direttore Internazionale per l'Europa, i Nuovi Paesi e – da quest'anno – anche per i Processi Globali di Pianificazione Operativa. Nel 2007 la regione nel complesso ha:

- ✓ proceduto ad una revisione di medio termine della strategia di espansione in nuovi paesi;
- ✓ visto unirsi in qualità di associate l'organizzazione olandese NIZA e quella australiana Austcare;
- ✓ avviato un piano di avvicinamento alla status di associato con Peoples Solidaires in Francia e MS in Danimarca;
- ✓ proseguito la partnership, centrata sulla campagna HungerFREE, con l'organizzazione svizzera SWISSAID;
- ✓ aggiornato il piano di azione comune tra gli Affiliati della regione, condiviso da tutte le funzioni di coordinamento e pianificazione regionale, che ora risultano tutte dotate di "termini di riferimento" che ne chiariscono i compiti;
- ✓ dedicato energie e risorse per la crescita degli affiliati "minori" (Grecia, Irlanda e la neonata Svezia);
- ✓ curato nella persona del Direttore del Coordinamento Europeo - su richiesta del Direttore Esecutivo Internazionale - il processo di "sdoppiamento" della regione Africa;
- ✓ continuato a lavorare per il consolidamento delle relazioni con gli altri coordinamenti regionali di ActionAid (Asia, Africa centro-occidentale, Africa sud-orientale e Americhe).

Sul versante della governance, il contributo al processo di ristrutturazione della struttura internazionale, insieme alla partecipazione di tre dei consiglieri italiani ai comitati internazionali che si occupano di sviluppo della governance, questioni finanziarie e politiche di investimento rappresentano importanti occasioni per un coinvolgimento attivo di soci e consiglieri anche al di fuori dei confini nazionali.

3.2 La governance interna

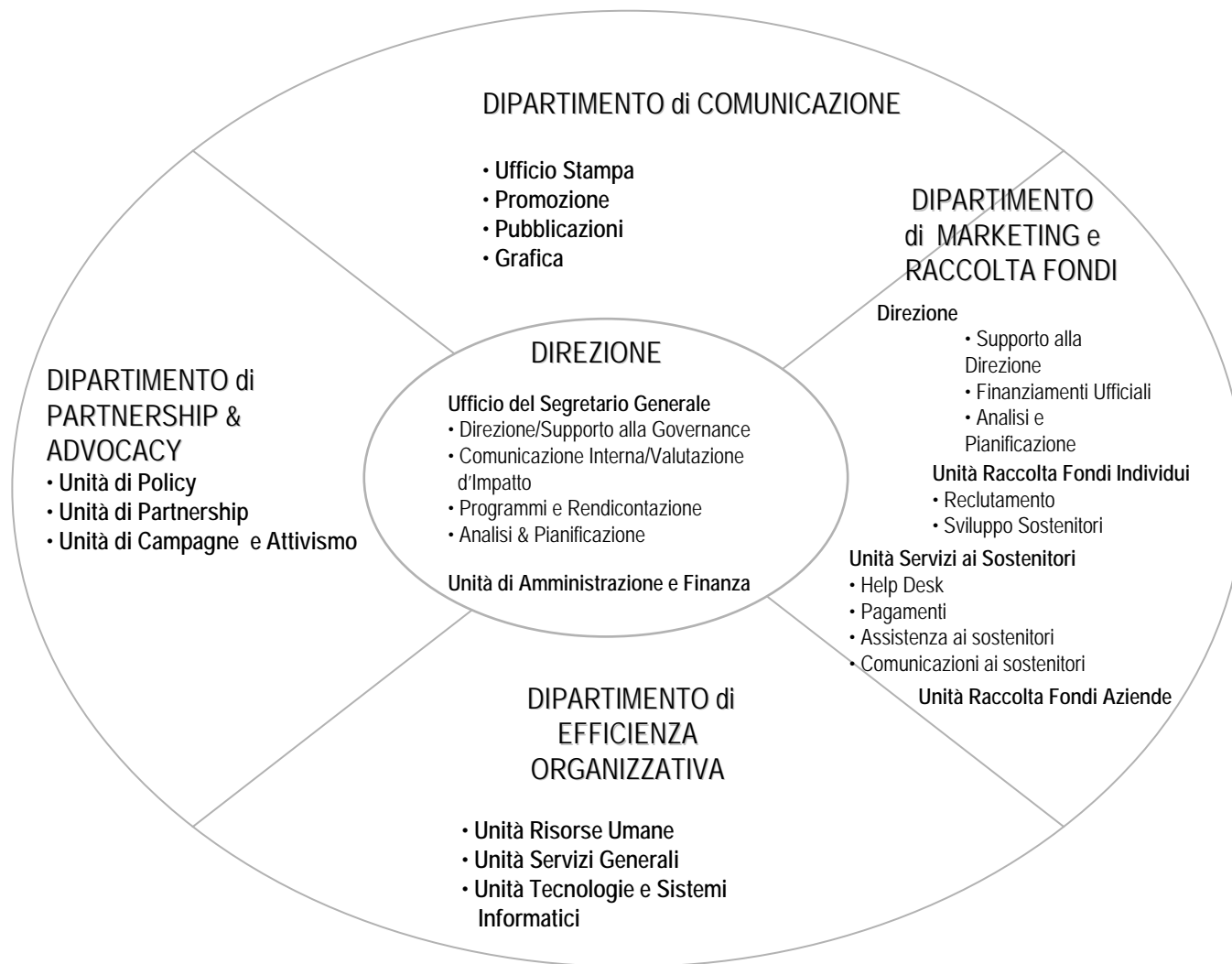


Il processo di sviluppo del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci è proseguito all'insegna del rinnovamento e dell'allargamento della compagine associativa, in linea con quanto previsto dalla strategia nazionale. Nel mese di gennaio, Matteo Passini è succeduto a Diego Masi nella Presidenza dell'organizzazione, affiancato da Chiara Somajni in qualità di Vice Presidente, mentre 8 nuovi soci sono entrati a far parte dell'associazione a seguito di un processo di selezione avviato l'anno precedente. A fronte dell'ingresso di energie nuove, si registra anche l'uscita di 7 soci a cui è stata revocata la qualifica dopo aver verificato l'impossibilità di garantire la partecipazione e il coinvolgimento richiesti. Si è peraltro deciso di istituire un Comitato d'Onore che offra, a loro e a chi è stato nostro socio in passato, la possibilità di mantenere vivo il rapporto con l'organizzazione, seppur in una forma diversa.

Convinti che sia necessario investire sullo sviluppo della governance, non soltanto in termini di ampliamento, ma anche di motivazione e partecipazione attiva dei soci nella vita dell'organizzazione, sono state esplorate e avviate nuove forme di coinvolgimento. I Gruppi Consiliari sono stati rinnovati nella composizione e sono state individuate modalità di lavoro che ne consentano l'effettivo funzionamento in coordinamento con lo staff. Al Gruppo che si occupa dello Sviluppo della Governance è stato affidato il compito di riprendere il processo valutativo delle metodologie e degli strumenti di lavoro, attraverso la distribuzione di questionari di autovalutazione a Consiglieri e Soci. Ci si è inoltre impegnati per offrire ai soci aggiornamenti regolari, anche attraverso sessioni tematiche durante le riunioni, e occasioni di formazione generale, soprattutto per i nuovi membri, oltre a momenti di incontro con lo staff, in occasioni formali e non.

Rispetto agli anni passati, la governance interna dell'organizzazione risulta certamente rafforzata: è possibile contare su soci e consiglieri sempre più consapevoli del proprio ruolo e dell'apporto che possono portare alla vita organizzativa, nazionale e internazionale. Inoltre, lo sviluppo dell'Assemblea dei Soci italiana ha rappresentato inoltre un *caso di studio* per quegli associati di ActionAid che si apprestano a costruire una struttura di governance interna a due livelli simile alla a quella proposta dall'Italia.

3.3 Evoluzioni nella struttura operativa

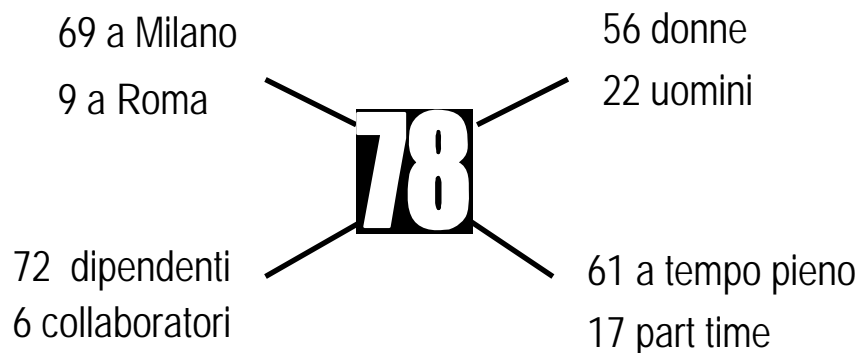


Sulla base delle raccomandazioni di una revisione esterna commissionata nel 2006, il Dipartimento di Marketing e Raccolta Fondi è stato ristrutturato in modo da ricomprendere al suo interno tutte quelle unità che si occupano dei sostenitori – dal reclutamento all'assistenza e alla fidelizzazione. Questo ha portato alla scomparsa del Dipartimento dei Servizi Interni, che si è diviso tra il Marketing e il nuovo Dipartimento di Efficienza Organizzativa che include anche un'Unità di Risorse Umane, le cui funzioni erano precedentemente assolve dall'Unità di Amministrazione.

3.4 Lo staff

Per l'anno 2007 i numeri confermano una crescita del 5,4%. Con la costituzione del nuovo dipartimento di Efficienza Organizzativa, anche il Management Team è cresciuto di numero raggiungendo peraltro un più completo equilibrio di genere.

Dal punto di vista dei servizi interni di supporto, l'IT e i Servizi Generali hanno perseguito l'obiettivo di adeguare le condizioni lavorative dello staff sia in termini di spazi sia di servizi. La sede principale, Milano, ha esteso lo spazio degli uffici redistribuendo il personale esistente. Con la fine del 2007 sono stati individuati i nuovi spazi per spostare l'ufficio di Roma che potrà godere di locali adeguati alle crescenti esigenze nel centro della capitale. Come emerge dal documento di indirizzo sul ruolo del Segretario Generale discusso dal Consiglio Direttivo, lo sviluppo della sede di Roma è infatti una scelta strategica connessa alla necessità di dare visibilità all'organizzazione sulla scena politica e mediatica nazionale, anche attraverso una sempre maggiore presenza del Segretario Generale.



	Dipendenti	Collaboratori	Totali
Personale al 1/01/07	65	9	74
NUOVI INGRESSI			
Sostituz. maternità	3		3
per nuovi incarichi	5	3	8
sostituzione vacancy	10		10
sub-tot	18	3	21
DIMESSI - CESSATI			
Dimissioni	-7		-7
cessazione contratti a termine	-4	-6	-10
sub-tot	-11	-6	-17
Personale al 31/12/07	72	6	78

3.4 Lo staff /bis

Nel 2007, in ottemperanza del Framework Internazionale di ActionAid sulle Risorse Umane, dopo quattro anni dalla precedente è stata applicata una Revisione delle Condizioni d'Impiego. L'Organizzazione, attraverso adeguamenti salariali, si è ora posizionata al di sopra della mediana ed al di sotto del 3° quartile di mercato di settore. L'operazione ha pesato circa il 5% sul monte retribuzioni dell'anno: complessivamente il costo dello staff per il 2007 è stato pari a 2.161€/000.



*Parte dello staff
all'incontro
con i Direttori
Internazionali,
fuori Milano.*

La valorizzazione del personale esistente rimane un costante obiettivo del management. La formazione, rivolta principalmente ai dipendenti, si è concentrata su tre priorità.

Da un lato è stata offerta formazione sulle tematiche di cui ActionAid si occupa, dall'altro c'è stata una forte spinta allo sviluppo delle competenze dello staff nelle aree di propria pertinenza lavorativa. Un terzo segmento di formazione ha mirato alla crescita delle competenze manageriali del personale che nel 2007 è stato chiamato ad occupare posizioni di maggiore responsabilità che implicano la gestione di risorse umane. L'incremento in termini di spesa rispetto al 2006 non è particolarmente rilevante: al 31 dicembre i costi della formazione si aggiravano attorno ai 43.000 euro rispetto ai 34.000 del 2006, ma la sistematizzazione dell'offerta e il tentativo di creare piani per ogni dipartimento ha posto le basi per la policy di formazione di ActionAid dell'anno 2008.

Al fine di monitorare il clima e l'ambiente lavorativo in tutta l'organizzazione, nel 2007 il personale è stato invitato a rispondere a un sondaggio elaborato a livello internazionale e coperto da anonimato. L'obiettivo dell'inchiesta è stato quello di consentire al management di reperire informazioni utili sulle condizioni di lavoro considerate ottimali dai dipendenti e di identificare le aree organizzative che necessitano di maggiore attenzione. Gli output emersi dal sondaggio sono stati poi approfonditi attraverso sessioni interne atte a raccogliere valutazioni qualitative dello staff che diventeranno, nel corso del 2008, parte integrante dei piani d'azione organizzativi.

3.5 Gli attivisti

Anche nel 2007 è continuato l'impegno per lo sviluppo dell'attivismo sul territorio con 26 Gruppi Locali riconosciuti, per un totale di circa 300 persone coinvolte, e circa 9000 attivisti on line. Le potenzialità dei nuovi media sono infatti state sfruttate sempre di più come canale di reclutamento e coinvolgimento di simpatizzanti, soprattutto nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni, con micro siti dedicati alle campagne (www.nopovertynoaids.it e www.hungerfree.it) e possibilità di ricevere comunicazioni e attivarsi attraverso il web.

GRUPPI LOCALI



3.5 Gli attivisti/bis

ActionAid Italia è parte del Global Youth Network, un progetto che vede tutta ActionAid impegnata nella mobilitazione giovanile e nello sviluppo di sempre maggiori connessioni tra attivismo del Nord e nel Sud. È anche con l'obiettivo di sondare queste possibilità che, ad esempio, sono state organizzate la visita degli attivisti ai nostri progetti sul diritto al cibo in Tanzania.

Anche nel 2007 sono state riproposte giornate di formazione tematica e operativa rivolte agli attivisti e ai Presidenti dei Gruppi Locali, che quest'anno hanno avuto tra l'altro l'occasione di incontrare di persona il Direttore Esecutivo internazionale di ActionAid (in Italia in occasione dell'incontro dei Direttori Internazionali tenutosi a Milano) e di confrontarsi in più momenti con il Presidente e il Consiglio, come ad esempio durante l'Assemblea Generale dei Gruppi Locali.

Il successo di queste iniziative si riflette nel sempre maggiore entusiasmo e nella crescente partecipazione degli attivisti alla promozione delle campagne e della visibilità sul territorio. Nel 2007 è stato avviato uno studio di fattibilità in merito alla possibilità di sviluppare le iniziative di raccolta fondi da parte dei Gruppi Locali. Dalla mappatura delle risorse pubbliche disponibili presso regioni, enti locali e fondazioni bancarie e dai questionari somministrati agli attivisti, emerge che i Gruppi sono attivabili e disponibili a concorrere all'assegnazione di questo tipo di contributi, previa adeguata assistenza e formazione da parte dello staff.

Il risultato di gestione

Alla fine del 2007 si rileva un **avanzo di gestione di fondi flessibili di 1.656 mila euro**, molto superiore al preventivo. L'Assemblea che approva il presente bilancio delibera che tali fondi liberi vengano messi in parte a disposizione del segretariato internazionale ed in parte siano destinati ad integrazione delle riserve nazionali, in ossequio alla politica di gruppo in merito, che prevede prudenzialmente di mantenere ad immediata disposizione dell'organizzazione un importo corrispondente a tre mesi delle spese annuali previste per per l'anno successivo.

Il risultato di gestione viene dunque così allocato:

- a "risultato esercizi precedenti" per adeguamento riserve	291.861,73
- a "contributo a Actionaid International"	<u>1.365.000,00</u>
totale	1.656.861,73

La quota di fondi che deliberata come contributo italiano alle attività del network internazionale verrà utilizzata per finanziare specifici programmi paese o il lavoro di coordinamento degli uffici regionali, nonché attività nuove come l'espansione in nuovi paesi ricchi che peraltro viene affidata al Segretario Generale di AA Italia in qualità di *International Director for Europe, New Countries and Planning*.

Conclusioni

Nonostante significativi miglioramenti, si rende necessaria un'ancora maggiore integrazione tra le funzioni (policy, comunicazione e raccolta fondi) per risultare più coerenti ed efficaci nel lavoro rivolto all'esterno. Ciò implica ad esempio la necessità di sforzi mirati a trasformare la base di sostenitori da semplici donatori ad attivisti consapevoli e organizzati. Ecco perchè si è deciso di affidare a un team di consulenti esterni una revisione che ci possa aiutare a diventare un'organizzazione in "permanente assetto di campagna" e non soltanto un'organizzazione che produce ottime azioni di advocacy o di marketing dei propri "prodotti di campagna".

Nonostante i notevoli progressi fatti nell'integrazione tra lavoro nazionale e regionale (con staff chiave impegnato a livello europeo), la sede italiana può ancora migliorare la condivisione delle proprie attività con il resto della regione europea.

Il personale italiano risulta costantemente impegnato nel rafforzare le connessioni tra Nord e Sud, per aumentare la legittimità e l'impatto del proprio lavoro, radicando il più possibile le attività di ricerca, comunicazione e mobilitazione. Passi significativi in questa direzione sono stati fatti nel 2007, ma è possibile fare ancora di più in termini di motivazione dello staff e degli attivisti, sempre più alla ricerca di esempi concreti dell'impatto sui poveri e gli esclusi. Di qui lo sforzo continuo di verifica dell'impatto attraverso gli strumenti del "global monitoring framework" collegato ad ALPS.

Il lavoro con altri network della società civile organizzata continua ad essere un elemento centrale del nostro approccio, ma spesso si rivela impegnativo sia in termini di tempo che di risorse da investire, a fronte di risultati non sempre certi o prevedibili. Va anche detto che le posizioni di ActionAid influenzano sempre di più l'orientamento e le iniziative di altre ONG, aumentando le nostre probabilità di successo. Soprattutto in vista del G8 italiano del 2009 che costituisce un target prioritario per tutta ActionAid, dobbiamo poter contare su una base nazionale forte, con posizioni solide, capacità adeguate e sostegno da parte dei network generalisti.

L'investimento nella raccolta fondi risulta ancora più vantaggioso in Italia che in altre parti dell'organizzazione, ma il mercato produce un riallineamento tale per cui l'organizzazione deve avviarsi a pensare di aver avvicinato i limiti attuali della propria crescita economica .